



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti

INFORMATIVA PERIODICA

Attività Internazionale

1° febbraio 2019

Aggiornamento e attività delle organizzazioni internazionali

UNIONE EUROPEA	3
ACCOUNTANCY EUROPE	11
IFAC	12
ALTRE ORGANIZZAZIONI	14
Per aggiornamenti e approfondimenti	16

Care Colleghe, cari Colleghi,

la fine del 2018 e l'inizio del 2019 hanno portato a una serie di novità soprattutto in ambito europeo, che vi abbiamo riassunto nelle pagine che seguono. Oltre alle notizie riguardanti la pubblicazione di due direttive (inversione contabile, e armonizzazione e semplificazione di determinate norme nel sistema IVA), e l'entrata in vigore della direttiva antievasione, vi segnalo la situazione di stallo che interessa la tassazione dell'economia digitale. In effetti, nella seduta plenaria del 13 dicembre scorso, il Parlamento Europeo si è espresso con un'ampia maggioranza a favore delle proposte della Commissione in questo ambito, allo scopo di mantenere alta la pressione politica sul Consiglio.

Così, nonostante le difficoltà nel raggiungere un accordo unanime sulla *digital service tax*, una possibile definizione della questione potrebbe arrivare nel corso della riunione ECOFIN di marzo prossimo, sotto la presidenza rumena del Consiglio. A prescindere dall'esito di questa proposta di direttiva, è importante sottolineare l'iniziativa, già menzionata dal Presidente Juncker e che ha poi preso forma nella comunicazione della Commissione del 15 gennaio, che mira appunto a riformare il processo decisionale che richiede attualmente il voto unanime degli Stati membri.

È stato infatti proposto un calendario per una transizione progressiva e mirata verso il voto a maggioranza qualificata nell'ambito della procedura legislativa ordinaria per alcuni settori della politica fiscale condivisa dell'UE, come già avviene per molti altri settori delle politiche europee.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale



UNIONE EUROPEA

Pubblicata la Direttiva su inversione contabile IVA

Lo scorso 27 dicembre è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la [Direttiva \(UE\) 2018/2057](#) che modifica la direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto con riguardo all'applicazione temporanea di un meccanismo generalizzato di inversione contabile alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi al di sopra di una determinata soglia. La misura ha carattere temporaneo e si applicherà fino al 30 giugno 2022.

Il Consiglio ha adottato la Direttiva a seguito del via libera del Parlamento Europeo dell'11 dicembre scorso. Infatti, il Parlamento Europeo, riunito in sessione plenaria, aveva apportato pochi emendamenti alla proposta della Commissione aumentando la soglia di fatturazione (per forniture che superano i 25.000 euro invece dei 10.000 proposti dalla Commissione) ed escludendo la disposizione che consente a uno Stato membro, che abbia un confine in comune con un altro Stato membro che applica il meccanismo, di applicarlo a determinate condizioni.

Pubblicata la Direttiva su armonizzazione e semplificazione di determinate norme nel sistema IVA

Lo scorso 7 dicembre è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la [Direttiva \(UE\) 2018/1910](#) che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto concerne l'armonizzazione e la semplificazione di determinate norme nel sistema d'imposta sul valore aggiunto di imposizione degli scambi tra Stati membri.

Per quanto riguarda il recepimento, gli Stati membri dovranno adottare e pubblicare, entro il 31 dicembre 2019, le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva. Essi applicheranno tali disposizioni a decorrere dal 1° gennaio 2020.

Direttiva antievasione in vigore dal 1° gennaio 2019

Dal 1° gennaio 2019, tutti gli Stati membri UE devono applicare le norme vincolanti antiabuso denominate ATAD (direttiva antielusione). Vengono introdotte cinque misure fondamentali finalizzate a contrastare alcune delle pratiche più diffuse di evasione fiscale attuate dalle grandi multinazionali, identificate nel corso delle discussioni sull'evasione fiscale presso l'OCSE, il Consiglio e la Commissione Europea. Tre di queste misure concordate sono entrate in vigore il 1° gennaio scorso, e precisamente:

- la norma sulle società controllate estere;
- la norma relativa ai limiti sugli interessi;
- la norma generale antiabuso.

Proposte inizialmente dalla Commissione nel 2016, le norme ATAD sono state approvate rapidamente per stimolare gli sforzi a livello mondiale volti a contrastare la pianificazione fiscale aggressiva.



L'accordo ha fatto seguito all'accordo fra i paesi dell'OCSE sulle raccomandazioni per limitare l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS).

La Commissione avvia il dibattito per un cambiamento nel processo decisionale nella politica fiscale dell'UE

La Commissione ha avviato il dibattito sulla riforma del processo decisionale in alcuni settori della politica fiscale dell'UE, che richiede al momento l'unanimità fra gli Stati membri. La [comunicazione](#) pubblicata il 15 gennaio 2019 propone un calendario per una transizione progressiva e mirata verso il voto a maggioranza qualificata nell'ambito della procedura legislativa ordinaria per alcuni settori della politica fiscale condivisa dell'UE, come già avviene per molti altri settori delle politiche dell'UE. Tale possibilità è prevista dai trattati dell'Unione.

La Commissione chiede ai leader europei, al Parlamento europeo e alle altre parti interessate di valutare la possibilità di effettuare una transizione graduale in quattro fasi verso un sistema decisionale basato sul voto a maggioranza qualificata come segue (cfr. la [scheda informativa](#) per i dettagli).

- Nella **fase 1** gli Stati membri concorderebbero di ricorrere al voto a maggioranza qualificata nel caso di misure volte a migliorare la cooperazione e l'assistenza reciproca fra Stati membri nella lotta all'evasione e alla frode fiscale nonché per le iniziative amministrative che agevolano l'attività delle imprese nell'UE, come ad esempio gli obblighi di dichiarazione armonizzati.
- Analogamente, la **fase 2** introdurrebbe il voto a maggioranza qualificata in quanto utile strumento per far avanzare le misure nelle quali l'imposizione sostiene altre finalità strategiche. La Commissione propone che gli Stati membri decidano rapidamente per convergere su una decisione volta a completare le fasi 1 e 2.
- Il ricorso al voto a maggioranza qualificata nella **fase 3** contribuirebbe a modernizzare le norme dell'UE già armonizzate, come quelle in materia di IVA e di accise. Un processo decisionale più rapido in questi settori consentirebbe agli Stati membri di stare al passo con gli sviluppi tecnologici e i cambiamenti del mercato più recenti.
- La **fase 4** consentirebbe di passare al voto a maggioranza qualificata per i grandi progetti fiscali, quali la [base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società](#) (CCCTB) e un nuovo sistema per l'[imposizione dell'economia digitale](#). In particolare, la CCCTB procede ancora molto lentamente per via dell'esigenza di unanimità.

La Commissione chiede agli Stati membri di considerare l'elaborazione delle fasi 3 e 4 entro la fine del 2025. Un'azione nei settori indicati sarebbe possibile nell'ambito della [cosiddetta clausola "passerella" \(articolo 48, paragrafo 7, del TUE\)](#) contenuta nei trattati dell'UE, che consente di passare alla maggioranza qualificata e alla procedura legislativa ordinaria in talune circostanze.

La Commissione invita quindi gli Stati membri dell'UE, il Parlamento europeo e tutte le parti interessate a partecipare al dibattito sulla questione del voto a maggioranza qualificata nella politica fiscale dell'UE, valutando in particolare il calendario proposto.



Per ulteriori informazioni

[Comunicazione: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE](#)

[Domande e risposte Un rinnovato approccio graduale al processo decisionale nella politica fiscale dell'UE - Domande e risposte](#)

[Scheda informativa](#)

[Documento del Centro europeo di strategia politica sulle "clausole passerella"](#)

Commissione europea - IVA: presentati i nuovi dettagli delle norme per il commercio elettronico, compreso il nuovo ruolo dei mercati online nella lotta contro le frodi fiscali

A dicembre scorso, la Commissione ha annunciato i dettagli delle nuove misure volte a spianare la strada a una transizione armoniosa verso le nuove norme UE già concordate in materia di IVA per il commercio elettronico, che entreranno in vigore a partire da gennaio 2021.

Le nuove misure rientrano nella [più ampia azione dell'UE finalizzata a contrastare le frodi all'IVA e ad ottimizzare la riscossione di tale imposta sulle vendite via internet](#) e dovrebbero aiutare gli Stati membri a recuperare 5 miliardi di euro di entrate fiscali perse ogni anno nel settore, un dato destinato a raggiungere 7 miliardi di euro entro il 2020.

Un nuovo sistema dell'IVA per i venditori online

Le norme di esecuzione proposte garantiranno un nuovo sistema dell'IVA che sarà pronto per le imprese di vendita online una volta che il nuovo quadro di riferimento concordato sarà entrato in vigore nel 2021.

Il portale sull'IVA nel commercio elettronico, denominato "sportello unico" istituito mediante tali misure, consentirà alle imprese che vendono beni online e ai loro clienti di assolvere gli obblighi in materia di IVA nell'UE attraverso un portale di facile utilizzo nella loro lingua.

Senza il portale sarebbe necessaria la registrazione ai fini dell'IVA in ciascuno Stato membro dell'UE in cui le imprese intendono vendere, una situazione descritta dagli interessati come uno dei maggiori ostacoli per le piccole imprese che effettuano operazioni transfrontaliere. Per i fornitori di servizi elettronici il sistema è operativo già dal 2015 e funziona bene.

Garantire il pagamento dell'IVA sui beni venduti nei mercati online da venditori indipendenti

Dal 2021 i grandi mercati online saranno responsabili della riscossione dell'IVA sulla vendita di beni da parte di imprese extraeuropee a consumatori europei se la vendita avviene sulle loro piattaforme. Poiché i mercati online saranno responsabili in caso di inadempienza dell'IVA, le autorità fiscali avranno la certezza di poter recuperare l'imposta se i venditori stabiliti al di fuori dell'UE non rispettano le norme.



In particolare, le nuove norme garantiranno che i beni venduti attraverso i magazzini ubicati nell'UE siano gravati dell'aliquota IVA corretta, anche quando tali beni dal punto di vista tecnico sono venduti ai consumatori da imprese extraeuropee. Attualmente per gli Stati membri può essere difficile riscuotere l'IVA dovuta sui beni venduti a partire dai cosiddetti centri di distribuzione.

Prossime tappe

Le proposte di normativa di esecuzione saranno adesso trasmesse agli Stati membri presso il Consiglio per accordo e al Parlamento europeo per consultazione. La Commissione auspica un accordo rapido nel 2019 affinché possa realizzarsi una transizione armoniosa verso il più ampio sistema dell'IVA per il commercio elettronico nel 2021.

Contesto

Le proposte di regolamenti di esecuzione presentate costituiscono le norme dettagliate necessarie a garantire che gli Stati membri attuino correttamente il nuovo sistema IVA per il commercio elettronico convenuto nel dicembre 2017 e che entrerà in vigore in gennaio 2021.

[Pagina della DG TAXUD sull'IVA per il commercio elettronico \(compresa la normativa\)](#)

[Comunicato stampa sull'accordo di dicembre 2017 sull'IVA per il commercio elettronico](#)

[Domande e risposte sull'IVA per il commercio elettronico](#)

[Proposta della Commissione per una riforma dell'IVA nell'UE](#)

[Piano d'azione sull'IVA – Verso uno spazio unico europeo dell'IVA](#)

[Strategia per il mercato unico digitale](#)

[Mercato unico digitale - Modernizzazione dell'IVA per il commercio elettronico transfrontaliero](#)

Nuove misure del Consiglio per soluzioni a breve termine in ambito IVA

Il Consiglio ha adottato tre brevi atti legislativi per adeguare alcune norme dell'UE sull'IVA in attesa dell'introduzione di un nuovo sistema dell'IVA che sostituisca l'attuale regime in vigore dal 1993. Tali adattamenti dovrebbero applicarsi a decorrere dal 1° gennaio 2020. Parallelamente, sono in corso discussioni su un sistema dell'IVA definitivo. Con questi tre atti si vogliono quindi risolvere quattro questioni specifiche, che riguardano i seguenti aspetti:

- regime di call-off stock – Il testo prevede un trattamento semplificato e uniforme delle disposizioni relative al call-off stock nel caso in cui un venditore trasferisca lo stock di beni presso un deposito a disposizione di un acquirente conosciuto situato in un altro Stato membro.
- numero di identificazione IVA - Il numero di identificazione del cliente diventerà una condizione aggiuntiva per beneficiare di un'esenzione IVA in relazione a una cessione di beni intra-UE.
- operazioni a catena - Al fine di rafforzare la certezza del diritto nel determinare il trattamento IVA delle operazioni a catena, i testi stabiliscono criteri uniformi.
- prova della cessione intra-UE - È stabilito un quadro comune per le prove documentali necessarie per chiedere un'esenzione IVA per le cessioni intra-UE.



Per approfondimenti:

[Direttiva sull'armonizzazione e la semplificazione di determinate norme nel sistema dell'IVA per l'imposizione degli scambi tra Stati membri](#)

[Regolamento sullo scambio di informazioni ai fini del monitoraggio dell'applicazione del regime di call-off stock](#)

[Regolamento riguardante talune esenzioni connesse alle operazioni intracomunitarie](#)

Consultazione della Commissione Europea sulla valutazione della cooperazione amministrativa nell'imposizione fiscale diretta

La consultazione pubblica lanciata dalla della Commissione Europea prende in esame la cooperazione amministrativa in materia di imposte dirette (direttiva 2011/16/UE del Consiglio). L'obiettivo della consultazione è raccogliere i pareri di cittadini e portatori d'interesse europei in merito alla loro esperienza con le norme che disciplinano attualmente la cooperazione amministrativa nel settore dell'imposizione diretta e agli effetti di tale cooperazione.

È possibile partecipare alla consultazione pubblica rispondendo al [questionario online](#) entro il 4 marzo 2019. I contributi possono essere inviati in una qualsiasi lingua ufficiale dell'UE.

Commissione Europea - Relazione sull'implementazione della DAC

La Commissione Europea ha pubblicato la prima [relazione](#) sull'implementazione della Direttiva sulla cooperazione amministrativa, che evidenzia un miglioramento della trasparenza in ambito fiscale nella UE, dovuta, oltre che all'adozione della Direttiva, anche al sistema di scambio automatico di informazioni. In particolare, soltanto nel 2017, Gli Stati membri hanno scambiato informazioni inerenti a un totale di circa 8,7 milioni di conti, per un reddito finanziario relativo a saldi di conto di fine anno del valore complessivo di 3 mila miliardi di euro. Tuttavia, molti Stati membri fanno ancora un uso limitato delle informazioni che ricevono. I maggiori benefici dello scambio automatico di informazioni riguardano una aumentata *compliance* agli obblighi tributari e l'effetto deterrente sui contribuenti. Tuttavia, gli Stati membri inviano informazioni che non includono tutti gli elementi identificativi che sarebbero necessari per consentire l'associazione automatica di queste informazioni con quelle disponibili a livello nazionale. Si intende quindi proseguire su questa strada, migliorando la qualità delle informazioni e utilizzando meglio i dati ricevuti dallo scambio automatico di informazioni.

Commissione Europea - Relazione 2018 sulla sostenibilità fiscale

La quinta edizione della relazione della Commissione Europea sulla sostenibilità fiscale 2018 fornisce una panoramica generale delle sfide a breve, medio e lungo termine relative alla sostenibilità fiscale che gli Stati membri UE devono affrontare. Come nelle edizioni precedenti, tali sfide sono valutate sulla base di un quadro di riferimento che riunisce in modo sintetico i risultati sull'analisi della



sostenibilità del debito (debt sustainability analysis -DSA) e gli indicatori della sostenibilità fiscale. È possibile consultare il [primo volume “Fiscal Sustainability Report 2018”](#) e il [secondo volume](#) dedicato all’analisi paese per paese.

Nuova Relazione sulle finanze pubbliche nell’UEM

La direzione generale degli Affari economici e finanziari della Commissione ha pubblicato il 24 gennaio la [relazione sulle finanze pubbliche nell’Unione economica e monetaria \(UEM\)](#).

Questa relazione annuale illustra i più importanti sviluppi e i dati analitici relativi all’area delle finanze pubbliche. L’edizione di quest’anno analizza anche l’impatto delle fluttuazioni economiche sulla politica fiscale, fornisce un’analisi quantitativa delle risultanze in ambito fiscale in un quadro normativo regolamentato e presenta una nuova prospettiva sulle attività finanziarie e non finanziarie detenute dal settore pubblico.

Azioni dell’UE contro il riciclaggio di denaro

Il Consiglio ha adottato un piano d’azione volto a contrastare in modo più efficace il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Il 4 dicembre 2018 il Consiglio ha adottato delle conclusioni che delineano una serie di azioni non legislative a breve termine tese a conseguire 8 obiettivi fondamentali:

- individuare i fattori che hanno contribuito ai recenti casi di riciclaggio dei proventi nelle banche dell’UE, così da dare forma a eventuali ulteriori azioni a medio e lungo termine,
- repertoriare i rischi relativi al riciclaggio dei proventi e al finanziamento del terrorismo nonché le migliori prassi in materia di vigilanza prudenziale per affrontarli,
- migliorare la convergenza in materia di vigilanza e prendere meglio in considerazione gli aspetti AML nel processo di vigilanza prudenziale,
- garantire una cooperazione efficace tra le autorità di vigilanza prudenziale e le autorità di vigilanza in materia di riciclaggio,
- chiarire gli aspetti relativi alla revoca di un’autorizzazione alle banche in caso di gravi violazioni
- migliorare la vigilanza e lo scambio di informazioni tra le autorità competenti,
- condividere le migliori prassi e trovare un terreno di convergenza tra le autorità nazionali,
- migliorare la capacità delle autorità europee di vigilanza di sfruttare maggiormente gli strumenti e i poteri esistenti.

Il 19 dicembre scorso, gli ambasciatori presso l’UE hanno concordato la posizione negoziale del Consiglio su una proposta tesa a rafforzare il ruolo dell’Autorità bancaria europea (ABE) di fronte ai rischi posti dalle attività di riciclaggio al settore finanziario.

Rafforzare il ruolo e i poteri dell’ABE in materia di vigilanza antiriciclaggio degli istituti finanziari permetterebbe di garantire l’applicazione efficace delle norme antiriciclaggio in tutti gli Stati membri e la stretta cooperazione tra tutte le autorità interessate (segnatamente le autorità di vigilanza



prudenziale e antiriciclaggio). In particolare, stando al testo concordato, l'ABE sarebbe incaricata tra l'altro di:

- raccogliere, presso le autorità nazionali competenti, informazioni sulle carenze individuate nel quadro delle attività di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo,
- migliorare la qualità della vigilanza attraverso l'elaborazione di norme comuni e il coordinamento tra autorità nazionali di vigilanza,
- svolgere valutazioni dei rischi riguardanti le autorità competenti per testarne le strategie e risorse volte ad affrontare i rischi emergenti più importanti inerenti al riciclaggio a livello dell'UE,
- facilitare la cooperazione con i paesi non UE nei casi transfrontalieri,
- adottare decisioni destinate direttamente a singole banche, in ultima istanza e se le autorità nazionali non intervengono.

Contestualmente, l'UE e gli Stati membri hanno intrapreso un esame approfondito delle pratiche di cooperazione esistenti tra le autorità di vigilanza prudenziale e antiriciclaggio. Le norme europee sulla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo sono state considerevolmente rafforzate negli ultimi anni, con l'adozione di due riforme consecutive a partire dal 2015. L'ultima revisione della direttiva antiriciclaggio, la quinta, è stata adottata ad aprile 2018 e deve essere recepita a livello nazionale entro gennaio 2020.

La presidenza del Consiglio dovrà negoziare con il Parlamento europeo per raggiungere un accordo definitivo prima che le nuove norme possano essere adottate e applicate.

- [Testo di compromesso concordato dal Coreper](#)
- [Pagina web del Consiglio sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo](#)

Piano Juncker: 10 milioni di euro per le microimprese italiane

Il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e la Banca Popolare Sant'Angelo (BPSA) hanno firmato un accordo di garanzia per la microfinanza in Italia nell'ambito del [programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale](#) (EaSI). Questo nuovo accordo di finanziamento è stato reso possibile dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), fulcro del [piano di investimenti per l'Europa](#).

Il nuovo accordo di garanzia permette alla BPSA di erogare 10 milioni di euro di prestiti a 650 microimprenditori in Italia nel corso dei prossimi 5 anni. I microimprenditori potranno beneficiare di prestiti a un tasso di interesse ridotto fornendo minori garanzie reali. Nella concessione dei prestiti la BPSA darà la priorità alle donne, ai giovani e alle start-up.

La garanzia EaSI, istituita nel giugno 2015, è finanziata dall'Unione europea e attuata dal Fondo europeo per gli investimenti. Il FEI non fornirà sostegno finanziario diretto alle imprese, ma attuerà lo strumento mediante intermediari finanziari locali. Gli intermediari tratteranno direttamente con le parti interessate per fornire sostegno nel quadro della garanzia EaSI.

La Commissione sta rafforzando inoltre la dimensione sociale del FEIS a favore sia della microfinanza sia dell'imprenditoria sociale. Globalmente l'importo totale del sostegno a questi settori dovrebbe



passare (da 193 milioni di euro nel quadro del programma EaSI) a circa 1 miliardo di euro, mobilitando circa 3 miliardi di euro di investimenti supplementari.

Ulteriori informazioni sul sostegno alla microfinanza e all'imprenditoria sociale sono disponibili qui:

[Programma EaSI](#)

[Sostegno dell'UE all'imprenditoria sociale](#)



ACCOUNTANCY EUROPE

Consultazione sulla trasparenza in ambito fiscale

Accountancy Europe in collaborazione con la Global Reporting Initiative (GRI) propone un confronto sulle diverse modalità per incrementare la trasparenza in ambito fiscale. Ha per questo organizzato un evento per la mattinata del 31 gennaio 2019 a Bruxelles. L'esigenza di una maggiore trasparenza fiscale è sempre più forte in ogni parte del mondo, gli stakeholder chiedono maggiori comunicazioni sul profilo fiscale da parte delle aziende. In risposta a questa crescente domanda di trasparenza, il Global Sustainability Standards Board (GSSB) ha nominato un Comitato tecnico di esperti dei vari stakeholder per elaborare il primo principio GRI "Tax and Payments to Governments". Il Comitato ha predisposto una bozza che è ora in pubblica consultazione, ed è possibile rispondere entro il 15 marzo 2019. Per consultare la bozza e rispondere al questionario, collegarsi a questo [link](#).

Il GDPR e le implicazioni per la revisione

Accountancy Europe ha recentemente pubblicato il documento [GDPR: implications for auditors](#). Lo scopo del documento è di considerare l'attività della revisione alla luce del nuovo regolamento. Si vuole in particolare delineare la distinzione tra titolare e responsabile del trattamento, che è molto importante in quanto le responsabilità connesse a ciascuno di questi ruoli sono ben diverse.

Il documento conclude che, in linea di principio, i revisori possono essere considerati titolari del trattamento (data controller). Per i servizi diversi dalla revisione contabile, invece il professionista viene esortato ad analizzare, di volta in volta, il trattamento dei dati personali, per stabilire se debba agire in veste di titolare del trattamento o se invece la sua funzione sia quella di responsabile del trattamento (data processor). I rispettivi ruoli e responsabilità dovrebbero essere definiti preventivamente nella lettera di incarico.

La pubblicazione completa è disponibile a questo [link](#).



IFAC

Trasparenza fiscale, complessità, ineguaglianza e corruzione sono i temi che destano maggiore preoccupazione nei paesi del G20 - Risultati del sondaggio

Il [report](#) "G20 Public Trust in Tax 2019 - Surveying public trust in G20 tax systems" pubblicato il 24 gennaio 2019 da IFAC, in collaborazione con ACCA (the Association of Chartered Certified Accountants) e le associazioni di categoria di Australia e Nuova Zelanda, evidenzia un elevato grado di sfiducia dei cittadini nella politica e nelle associazioni non governative (ONG) quando si tratta di sistemi fiscali. Il documento, che segue quello pubblicato nel 2017 *G20 public trust in tax*, mostra invece come la fiducia del pubblico nei professionisti, come commercialisti o avvocati, rimanga al confronto piuttosto elevata.

Quando si è trattato di valutare i sistemi fiscali del proprio paese, coloro che hanno risposto al sondaggio nei paesi del G20 si sono mostrati piuttosto preoccupati dai temi di trasparenza, complessità, ineguaglianza e corruzione dei sistemi fiscali.

Le preoccupazioni in merito alle ineguaglianze nascono dalla percezione, nei paesi di lingua inglese, che i sistemi fiscali riservino un trattamento di favore a chi percepisce redditi alti e alle multinazionali rispetto a chi percepisce redditi medio bassi. Le risposte provenienti da paesi come Cina, Indonesia e India mostrano invece un livello piuttosto elevato di fiducia nelle autorità fiscali, nella politica e nella professione contabile, descrivono un sistema efficiente di presentazione delle dichiarazioni fiscali e sono favorevoli alla concorrenza in ambito fiscale per attrarre le attività commerciali delle grandi multinazionali.

Il report sul [G20 public trust in tax](#) si basa sui risultati di un sondaggio svolto online al quale hanno risposto oltre 8.400 cittadini dei diversi paesi del G20 e della Nuova Zelanda, evidenziando:

- una mancanza di fiducia nei politici e nei media; il 58 per cento dei partecipanti al sondaggio ha espresso sfiducia, o grave sfiducia, nei politici, un dato che si è ridotto del 9% rispetto al 2017. Analogamente, la sfiducia nei media si attesta al 37 per cento, con un calo del 4% rispetto al sondaggio precedente;
- un alto grado di fiducia nei professionisti del settore tributario al 55 per cento, con un calo marginale del 2% rispetto al 2017, e negli avvocati fiscalisti al 50 per cento, con un aumento dell'1%;
- forte sfiducia nelle organizzazioni non governative per il 37% con un aumento del 2% rispetto al 2017.

Consultazione di IFAC sulle risorse più utili per l'implementazione degli standard

Allo scopo di supportare l'implementazione e l'adozione dei principi internazionali, IFAC sta studiando nuove iniziative per sostenere i piccoli e medi studi professionali nell'applicazione dei Principi internazionali di revisione ISA. In particolare, si sta valutando se la *Guida all'utilizzo dei principi di*



revisione internazionali nella revisione contabile delle piccole e medie imprese (ISA Guide), debba mantenere la forma attuale, con regolari aggiornamenti, o se IFAC dovrebbe invece pensare a modalità alternative per supportare i piccoli e medi studi nell'adozione degli ISA.

La ISA Guide è stata scaricata oltre 100.000 volte ed è stata tradotta in più di 21 lingue incluso l'[italiano](#).

Sono benvenuti commenti e suggerimenti su come rendere più fruibile la guida e sulla necessità di elaborare eventuale materiale aggiuntivo di supporto. È possibile compilare il breve questionario entro il 31 gennaio al seguente [link](#).

Consultazione dello IAESB sulla formazione

L'International Accounting Education Standards Board (IAESB) ha pubblicato un documento in consultazione pubblica con le modifiche proposte ai principi internazionali (International Education Standards - IES) sulla formazione professionale iniziale e continua con riferimento agli ambiti dello scetticismo professionale e delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni.

Alla luce della domanda sempre crescente di competenze in questi settori, lo IAESB ha voluto concentrarsi sulla domanda del mercato per queste competenze e conoscenze specialistiche che i futuri professionisti devono possedere. Il documento [Proposed Revisions to IESs 2, 3, 4, and 8 - Information and Communications Technologies and Professional Skepticism](#) tratta del rafforzamento dello scetticismo professionale per migliorare la qualità delle informazioni finanziarie e della revisione e sviluppare competenze per soddisfare il potenziale dirompente delle nuove tecnologie. Il documento riflette inoltre gli input significativi ricevuti dagli stakeholder, inclusi i risultati della precedente consultazione promossa dallo IAESB sulle strategie e priorità future, ma anche i contributi frutto di ricerche, di pubblicazioni accademiche e professionali, dibattiti, interviste, webinar.

È possibile rispondere alla consultazione collegandosi al [sito dello IAESB](#) entro il 4 marzo 2019.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

OCSE

Le imposte sulle imprese rimangono una delle principali fonti di gettito fiscale, nonostante la generale diminuzione delle aliquote

Le imposte corrisposte dalle imprese rimangono una delle principali fonti di introito per le finanze pubbliche, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, nonostante un [report pubblicato dall'OCSE](#) il 15 gennaio scorso abbia evidenziato come negli ultimi venti anni ci sia stata una tendenza generalizzata alla riduzione delle relative aliquote.

Un confronto tra le aliquote fiscali sulle imprese tra il 2000 e il 2018 mostra infatti come nel 2018 sia stato riscontrato un calo in 76 paesi, mentre in 12 paesi le aliquote sono rimaste invariate e soltanto in 6 paesi le aliquote sono aumentate. Infine, nel 2018 in 12 paesi non è stata prevista alcun tipo di imposizione fiscale per le imprese o è stata prevista un'aliquota pari a zero. Oltre alla relazione, l'OCSE ha predisposto una banca dati, [Corporate Tax Statistics Database](#), che fornisce statistiche comparabili a livello internazionale oltre a un'analisi su circa 100 paesi in tutto il mondo, su quattro principali categorie di dati: gettito da imposte sulle società, aliquote fiscali sul reddito delle società, aliquote effettive e incentivi fiscali legati alle innovazioni.

La nuova banca dati si propone di supportare lo studio delle politiche fiscali e di migliorare la qualità e l'ampiezza delle informazioni statistiche disponibili nell'ambito dell'analisi basata sull'[iniziativa OCSE /G20 su Erosione della base imponibile e spostamento dei profitti \(BEPS\)](#).

La nuova banca dati, che sarà aggiornata annualmente, intende migliorare la [valutazione e il monitoraggio dei BEPS](#). Le prossime edizioni includeranno inoltre un nuova fonte importante di dati – statistiche di dati aggregati e in forma anonima raccolti mediante [comunicazioni paese per paese](#) che sono adesso implementate in base al BEPS Action 13 – che consentiranno una valutazione “retrospettiva” delle aliquote fiscali effettive. La pubblicazione e i dati sono consultabili al seguente [link](#).

EFRAG

Sondaggio sui trasferimenti non commerciali

A novembre scorso, l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) ha pubblicato il documento *Non-exchange Transfers ('NETs'): A role for societal benefit* che esamina la contabilizzazione dei trasferimenti in cui un'impresa ha ricevuto (o cede) valore senza direttamente cedere (o ricevere) in cambio approssimativamente lo stesso valore. È possibile inviare commenti entro il 30 aprile 2019 al seguente [link](#).



IFIAR

A dicembre scorso l'IFIAR (International Forum of Independent Audit Regulators) ha pubblicato un Report sul [sondaggio](#) relativo alla implementazione della regolamentazione in materia di revisione *Survey of Audit Regulators' Enforcement Regimes*, cui hanno partecipato 42 membri dell'IFIAR.

ESMA

ESMA pubblica le priorità per l'esame dei bilanci 2018

L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority - ESMA) ha pubblicato le priorità cui gli organismi competenti dovranno far riferimento ai fini dell'esame dei bilanci del 2018 delle società quotate. Tali priorità includono l'applicazione dell'IFRS 15 *Ricavi da contratti con la clientela* e dell'IFRS 9 *Strumenti finanziari*, per la prima volta ai bilanci IFRS 2018, e informazioni in merito all'implementazione e all'impatto atteso dell'IFRS 16 *Leasing* che entrerà in vigore nel 2019. Per maggiori informazioni cliccare sul seguente [link](#).

IASB

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato per consultazione pubblica le proposte di emendamenti allo IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali* al fine di specificare quali costi un'impresa dovrebbe includere quando valuta se un contratto possa portare delle perdite. E' possibile inviare commenti entro il 15 aprile 2019, collegandosi al seguente [link](#).

Edinburgh Group

Relazione sui risultati del sondaggio tra i piccoli studi professionali

Una relazione sul sondaggio *'I piccoli e medi studi del futuro in un mondo che cambia'* commissionato dall'Edinburgh Group – una associazione che riunisce 16 istituti che rappresentano oltre 900.000 professionisti di ogni parte del mondo – esamina le prospettive future della professione, nel loro confronto con i continui cambiamenti. Per i piccoli e medi studi, la priorità è rappresentata dalla necessità di essere proattivi nella ricerca di nuovi mercati e valutare la crescita e la diversificazione nell'offerta di servizi.

La relazione include raccomandazioni ai piccoli e medi studi su come collaborare meglio per affrontare i cambiamenti che coinvolgeranno i professionisti, ad esempio le nuove tecnologie digitali, o le nuove competenze che saranno necessarie per affrontare una realtà in continua evoluzione.

La relazione è consultabile a questo [link](#).



PER AGGIORNAMENTI E APPROFONDIMENTI

Commissione Europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [newsletter](#)

Accountancy Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [iscrizione alla newsletter](#)

CFE Tax Adviser Europe- <https://taxadviserseurope.org/news/>

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

International Integrated Reporting Committee (IIRC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

COMMON CONTENT PROJECT - [news](#)

Accounting for Sustainability (A4S) - www.accountingforsustainability.org

International Association of Restructuring, Insolvency & Bankruptcy Professionals (INSOL) - [news](#)



Hanno collaborato a questo numero

Mariarita Cafulli

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Responsabile Settore Traduzioni

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

